

desiderio con modi non sinceri. Più tardi ritraemmo il piede dalla via in che eravamo entrati, ci mostrammo solleciti della pace ad ogni costo, e per conservare la libertà, non volemmo neppure ascoltare le comunicazioni che le altre Potenze ci facevano.

Se non che, talora dimostravamo dispetto di ciò che non ci era lecito d'impedire e lasciavamo correre nella piazza delle manifestazioni ostili ai patiti sanciti, non sincere, inefficaci negli effetti, odiose all'Europa, atte solo a spargere la diffidenza fra noi e le Potenze germaniche. Così rimanemmo isolati e lo siamo anche oggi, per deficienza di concetti e per instabilità di propositi.

E noi medesimi, davvero, non sappiamo che cosa vorremmo, se nuove complicazioni sorgessero in Oriente. Teniamo fermo alla nostra libertà di azione, ch'è una cosa bella e buona, ma se questa libertà non è governata dal senno, sarà la libertà dell'ignoranza e dell'impotenza.

E non solo nella questione orientale, ma in ogni altra vertenza diplomatica noi ci sentiamo atremati di credito. La nostra politica rispetto all'Egitto ci ha escluso da ogni debita ingerenza e siamo minacciati di perdere il restante influsso anche in quelle parti degli Stati barbareschi, dove l'Italia, tutta e la Sicilia in ispecie ha interessi rilevanti. Ci sentiamo rimpiccioliti ed umiliati. (Benissimo).

L'indirizzo politico all'interno.

Ma le nostre istituzioni si sono avvantaggiate dall'indirizzo politico seguito in questi anni?

Sventuratamente anche qui io credo il contrario: avvegnachè, non solo il ministero non le attua secondo lo spirito e la lettera, ma le interpreta in modo fallace. E mentre, dando spettacolo di pugne infeconde, di vane gare, di conflitti d'interessi e di ambizioni, disvoglie le popolazioni dalla fede e dal culto del sistema costituzionale, i nemici di esso palesemente si accolgono e preparano le armi per abbatterlo. Non parlo a caso.

Appena sorto il Ministero di sinistra, si disse che nessuna legge era più urgente di quella delle incompatibilità parlamentari. Pareva che un minuto perduto fosse una rovina. E che è avvenuto? Siccome la legge non avrà piena esecuzione se non che alla nuova legislatura, si è profittato di questo intervallo per distruggere moralmente il valore di essa, e per fare il contrario di ciò che prescrive.

Quante volte il Depretis non fu rearguito in Parlamento di decreti arbitrari, fatti in manifesta violazione di leggi? E tanti freni, che la destra aveva posto, anche con Decreti reali, alla volontà dei ministri, per disciplinare la nomina degli impiegati perchè sono rallentati o sciolti, sovente per favoritismo, tacitamente e senza neppure che il decreto reale sia abrogato?

E le registrazioni con riserva della Corte dei conti, fatto irregolare che una rara eccezione può solo giustificare, perchè sono divenute un pane quotidiano?

Che dirò delle elezioni? Si faceva suonar alto: lasciate passare la volontà del paese; ma quando si fu al novembre 1876 le più forti, le più indebite pressioni furono eseguite. Mai si era visto nulla di simile. A parole si condannava un'ingerenza temperata, legale, manifesta; e se ne usava in fatto una segreta, esorbitante e partigiana.

Da ciò la scandalosa profusione degli onori e delle decorazioni; da ciò la traslocazione degli impiegati, da ciò le promesse o le minacce ai Comuni; e tutto questo sotto un vessillo o dov'era scritto: lasciate passare la volontà del paese (Applausi vivissimi e prolungati).

I tre poteri dello Stato. La Camera dei Deputati. Il Senato.

Una tendenza per me fatale è quella di esagerare l'importanza della Camera dei Deputati a pregiudizio degli altri poteri dello Stato. (Bene).

Signori, il Parlamento consta di tre poteri e ciascuno ha i suoi diritti; ciascuno non solo può, ma deve in certi casi esercitarli. Or come non deplorare che il Ministero si atteggi quasi una Commissione esecutiva della sola Camera? E che diamo delle intolleranze e delle impazienze mal celate ad ogni opposizione del Senato, quando invece dobbiamo ringraziare quell'eminentissimo Consesso composto di tanti uomini di senno per sapere, e benemeriti per patriottismo, che abbia avuto e la potenza

e la volontà d'impedire alcuni dei più gravi errori?

Oh che! Vogliamo proprio un Senato rifatto ad immagine della Camera elettiva, e crediamo che i senatori saranno perciò più rispettati per ingegno, per sapienza, per virtù, per disinteresse? (Bene).

La Corona

E la Corona ha anch'essa i suoi diritti. Il famoso motto il Re regna e non governa è, come quello dello Stato ateo, una delle frasi snaglianti, inventate dai francesi, che a una parte di vero congiungono molto di falso e di equivoco.

Certo la Costituzione pone limiti alla Corona, e sottraendola alla responsabilità, esige che sia assunta dai ministri. Ma ciò non toglie che nella buona teoria costituzionale (quale ovunque dai più liberali uomini fu professata) la Corona non abbia e nella scelta dei ministri, e nei conflitti fra i due rami del Parlamento, e nei casi di gravi decisioni, un giudizio da esprimere, una volontà da esercitare.

Ed io non so immaginare che il Re, il quale rappresenta l'Unità della patria, a cui la Costituzione dà il diritto di pace e di guerra, sia da riguardarsi come un fuor d'opera nelle istituzioni. Nel dalla teoria dissente la pratica: che, per prendere esempi moderni la Regina Vittoria d'Inghilterra, il Re Leopoldo dei Belgi, e Vittorio Emanuele in Italia, ebbero nell'andamento della politica un influsso grandissimo, pure restando modello di scrupolosità costituzionale (Applausi).

Giova che queste cose si ripetano di tratto in tratto, affinché non si diffondano errori che falsificherebbero la vera essenza del Governo Parlamentare e ci condurrebbero ad una specie di ibridismo costituzionale.

La libertà politica

E intanto si lascia che i nemici delle istituzioni si apparecchino, si organizzino, preparino le armi per assaltarle. Io non ho ben compreso dai tanti telegrammi cosa abbia detto Pon. Villa intorno a questo punto. La tarda pubblicazione del suo discorso mi ricorda i tempi del regime pontificio quando eravamo soggetti a quattro diverse censure dalle quali era necessario il nihil obstat prima di licenziare l'imprimatur (ilarità).

Ma, sebbene esso non riproduca la dottrina che la Camera stessa ha riprovato, mi pare nondimeno che confonda sempre la libertà dell'opinione teorica, alla quale nessuno contraddice, colla libertà dell'atto e della organizzazione, che senza aggredire nel momento la società, prepara però tutti i mezzi a tal fine, aspettando il momento proprio per sorprenderla e dominarla. Ma io ripeterò anche una volta che non credo lecito di costituire associazioni, le quali abbiano il proposito deliberato ed il fine diretto di distruggere l'ordine presente delle cose, le istituzioni politiche e sociali. Non credo lecita l'associazione col proposito di sciogliere l'unità d'Italia; di abbattere la Monarchia; di scattare la disciplina dell'esercito. Se lasciate piena balia all'agitazione, voi date origine a lungo andare ad un ambiente illegale ed immorale nel quale, in caso di disastri e di pericoli, un pugno di faziosi potrà, come notturni ladroni, impadronirsi della cosa pubblica e gettare il terrore nella maggioranza.

Io eredo pertanto di rimanere non solo nel mio diritto, ma anche nel dovere che mi incombe di rispettare i nostri avversari, quanto confidando, rispondendo al vostro Presidente che l'Italia da oltre tre anni ha regredito in ogni ramo della cosa pubblica, e che la confinazione di questo sistema ci condurrebbe a mali ancora più gravi, senza altri mezzi di liberazione, progresso, democrazia, ma come diceva un famoso scrittore inglese, i popoli che si pascono di parole e di apparenze vanno in rovina (Applausi).

Le elezioni generali.

Ho risposto alla prima domanda del vostro Presidente assai lungamente, troppo lungamente anzi, sicchè farò di esser breve in ciò che mi resta a dire. Le elezioni generali non possono essere lontane. Imperocchè, sebbene la legge accordi una durata massima di cinque anni ad ogni Camera, la consuetudine è che dopo quattro anni venga disciolta: e questa ha già finito il terzo anno di sua vita. Si aggiunge che sta innanzi ad essa un progetto di riforma elettorale, e

qualunque ne sia l'esito, l'approvazione o il rigetto, trarrebbe seco probabilmente un appello ai comizi generali. Sicchè mi pare di poter congetturare che nell'anno 1880, e forse anche nel primo semestre, avremo le elezioni.

Fronostici

Se tutti gli elettori adempissero al dover loro di andare alle urne, se vi portassero un voto di piena coscienza e mirando solo al bene del paese, non dubito punto, o signori, che il partito moderato avrebbe una splendida vittoria.

Ma stanno contro di noi molte circostanze: la indifferenza di molti che non si brigano di esercitare il diritto elettorale, la inerzia di altri cui ogni più lieve ostacolo trattiene, l'azione del governo che ci osteggerà con tutti i suoi mezzi. Finalmente abbiamo bisogno di conquistare un gran numero di seggi, perchè la parte nostra riusca esigua di numero nelle elezioni del 1876.

E benchè ad ogni elezione supplementare abbiamo guadagnato qualche voto, e recentemente ancora la nobile città di Catania ci abbia dato un collega degnissimo, pur nondimeno la mutazione deve essere notevole perchè possiamo tornare maggioranza.

Prevalle in noi la speranza: però ad una condizione, che siamo pronti e ci adoperiamo con tutta l'alacrità.

Niuno più di me fa stima della potenza che può avere il convincimento, l'esempio, la parola di un singolo cittadino. E questa potenza individuale è più efficace per avventura in Sicilia che nelle altre provincie, atteso il vincolo che lega le classi fra loro, e l'influsso che gli uomini superiori per nascita, per intelletto, per fortuna e servizio partecipano sempre alla vita del paese, ne esprimessero le idee; e nei moti di questo secolo, intesi a libertà ed a nazionalità, noi troviamo sempre a capo i più antichi e illustri nomi dell'isola.

Le associazioni costituzionali

Una tradizione di rispetto e di deferenza vive ancora, e può essere sommarmente benefica: nondimeno la potenza individuale non basta; occorre eziandio quella collettiva.

E se si vuole ovviare al pericolo che i pochi violenti sopraffacciano i molti timidi e disgregati, uopo è che le forze di ciascuno siano avvalorate dalla associazione, la quale non solo le moltiplica, ma con la divisione del lavoro ne trae la massima utilità ed impedisce che fra loro s'infraccino e si elidano. Di tal guisa nascono le Associazioni costituzionali, le quali già, in numero di cinquantacinque, fioriscono in tutte le parti d'Italia, senza contare i Comitati che in alcune città ne tengono luogo.

Bisogna però accrescerle di numero e la dove minaccino per natural quietudine di assopirsi, risvegliarle. E raccogliervi sopra tutti i giovani, nei quali è fervente la fede e viva l'azione: imperocchè a loro si appartiene l'avvenire, e non solo essi non debbono trovare ostacolo alle oneste e patriottiche loro ambizioni, ma al contrario spetta a noi di condurli innanzi, e affidare ad essi quella lampada, che a tempo onoratamente abbiamo tenuta viva. E le nostre associazioni sono poi aliene da qualunque spirito gretto ed esclusivo; esse nelle idee accettano ogni progresso, che non scuota le basi fondamentali della monarchia costituzionale, che proceda per grado; e accolgono tutti gli uomini virtuosi, che hanno fede nelle nostre istituzioni.

Gli evoluzionisti

E qui permettemi che con breve digressione io tocchi di una parola, che oggi corre per le bocche hi tutti, e la cui ambigua definizione ha potuto porre occasione ad equivoci. dico la parola evoluzione applicata ai partiti. Vi sono delle evoluzioni, e pur troppo non sono rare ai nostri giorni, che si fanno per ambizione, per vanità, per interesse: sono esse un segno di facchezza morale e di decadenza politica, non meritano il nostro risguardo e di queste io non parlo.

Se per evoluzione intendete quel mutamento continuo delle cose, per lo quale il virgulto diviene albero maestoso, pur serbando la propria specie, l'uomo ogni di arricchisce il suo intelletto di nuove cognizioni e migliora il suo animo e abbraccia con maggior ampiezza di sguardo la verità delle cose e sempre muta, rimanendo identico a se stesso; se per lasciar le metafore, voi intendete per evoluzione il seguire i

pensieri e i sentimenti che il corso del tempo seco adduce, il partecipare alla vita presente del popolo, lo spiarne i bisogni, l'accomodare i principii ai tempi, ai luoghi, alle circostanze; l'accontentare ogni idea buona, ogni utile progresso e il farsene banditore, questa evoluzione è pienamente conforme alla nostra indole e al nostro fine.

Ma se la evoluzione di che si tratta mira ad abbandonare i principii che governarono il risorgimento italiano, se si vergogna delle tradizioni nostre, se rinnega il criterio della moderazione, se varca i limiti che le leggi, lo Statuto, i plebisciti ci'imposero, questa evoluzione non solo non è la nostra, ma la combattiamo con tutte le forze (Applausi).

L'onorevole Minghetti continuò il suo discorso dando consigli alla Associazione Costituzionale di Palermo sui lavori ai quali deve attendere e sull'operosità di cui deve dar prova; quindi venne alla

Perorazione

Signori, io vi ringrazio della benignità singolare, colla quale, mi avete ascoltato, e non avrei che a chiedervi scusa di avervi intrattenuto troppo lungamente. Parmi di aver risposto ai tre quesiti che dal vostro onorevole Presidente mi furono posti: almeno tentai di farlo come meglio per me si poteva. Da tre anni in qua l'Italia ha retroceduto da quella via in cui si era messa e di che le nazioni civili le rendevano omaggio.

Noi siamo meno sicuri all'interno: non soldi nelle nostre finanze: le nostre istituzioni non hanno acquistato vigore ed effetto; il credito ed il rispetto d'Italia al di fuori è scemato.

Però mi desperandum. E noi abbiamo fede nell'efficacia della libertà e nel buon senso delle popolazioni. Ma è necessario che ciascheduno si adoperi col pensiero e coll'azione; nè l'azione individuale basta da se sola, uopo è moltiplicare le forze coll'associazione. Questo si è cominciato a fare. Questo si deve continuare sempre di più.

Bisogna che le Associazioni costituzionali si organizzino vigorosamente, diffondano i loro principii non perdendo a fatica ed a sagrificii, e scegliendo a candidati uomini preclari per senno per virtù, ottengano il trionfo nelle elezioni generali che saranno prossime e ridonino al partito moderato la maggioranza in Parlamento.

Ove ciò avvenga, come mi auguro e spero, le sorti della patria saranno assicurate. Imperocchè noi abbiamo un Re del quale, senza menzire, si può dire che le virtù civili pareggiano il coraggio e il valore militare, in cui il desiderio della giustizia, la fede nelle istituzioni, l'amore dell'Italia vincono ogni altro affetto; un figlio degno di quel Grande la cui figura apparirà nella storia come una delle più meravigliose di questo secolo, e al quale dobbiamo la unità, la indipendenza e la libertà della patria.

Però io interpreto i sentimenti vostri concludendo il mio discorso con un evviva al Re, evviva alla Dinastia di Savoia colla quale ci sentiamo stretti da un nodo indissolubile. (Applausi fragorosi e prolungatissimi e grida di viva il Re, viva la Dinastia scoppiano nella sala; tutti si affollano per stringere la mano all'oratore).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Crediamo di poter assicurare, dice la Libertà, che S. M. il Re e reale famiglia giungeranno in Roma il 14 corrente.

— 4. — A quel che sembra il principe ereditario di Germania non visiterà più Roma come si riteneva da molti.

Il barone Paschevich, uno degli aiutanti di campo di S. A. I. il principe ereditario, lascia Roma domani, dopo avervi passato qualche giorno alloggiando al palazzo Caffarelli.

La gentile baronessa di Keudell sarà di ritorno in Roma fra qualche giorno reduce dalla Germania ove si recò a visitare in questi ultimi tempi i suoi genitori.

Il maggior William è stato nominato addetto militare all'ambasciata di Germania presso la nostra Corte in sostituzione del capitano Philipsborn. (Gazz. d'Italia).

TORINO, 3. — Dicesi che S. M. la Regina Margherita, prima di recarsi a Roma, nella prima quindicina del corrente mese verrà a Torino, ove si fermerà parecchi giorni. (Risorgimento).

MILANO, 4. — Abbiamo fra noi il conte De Launay, ministro italiano alla Corte di Berlino.

SPEZIA, 3. — Malgrado le più attive ricerche della polizia, finora il mistero più assoluto avvolge il fatto della scoperta di paguati fatta alla Spezia.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA, 1. — Si dice che il deficit nel prossimo budget sarà di 25 milioni di sterline.

— A Portsmouth vengono costruiti altri tre forti, che difenderanno quella città da parte di terra.

— Tutti i ministri assisteranno il 10 al pranzo del nuovo lord Mayor di Londra. Lord Beaconsfield e lord Salisbury vi pronunzieranno dei grandi discorsi.

GERMANIA, 2. — Il principe Enrico, figlio caduto del Principe Imperiale di Germania, che ha intrapreso un viaggio di circumnavigazione sopra una nave da guerra prussiana, e che si trova in questo momento nei mari del Giappone, ha corso, non ha guari, un brutto rischio. Un tifone ha incontrato per via il suo vascello e per poco non lo ha fatto sommergere.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — La ufficiosa Montags-Revue smentisce le voci di cambiamenti ministeriali, riportate dai fogli polacchi, ed assicura che la situazione parlamentare ha fatto convincere il governo essere inopportuno adesso di aprire i posti vacanti nel ministero. Perciò il gabinetto continuerà, composto come è, a dirigere gli affari fintantochè non potrà realizzare il suo programma che è quello di completarsi.

A.T.I. UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre contiene: **ATTI UFFICIALI**

Nomine e promozioni nell'Ordine equestre del Ss. Maurizio e Lazzaro fra cui notiamo le seguenti:

Con decreti di moto proprio in data 12 luglio 1879:

A gran cordone del Ss. Maurizio Lazzaro: Isidoro (ga) statorelli edo

Coppino comm. prof. Michele, deputato al Parlamento.

Con decreti di motoproprrio in data 19 luglio 1879:

A gran cordone della Corona d'Italia: Magnani comm. Agostino, senatore del regno.

Mazè de la Roche conte Gustavo, tenente generale, senatore del regno; Taliani comm. Diego, deputato al Parlamento; Ferraceli avv. Nicolò, deputato al Parlamento.

R. decreto 18 maggio che modifica il regolamento 22 novembre 1871 per il servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi lavorati.

PENA DI MORTE

(Dal Piccolo)

Il nostro amico Bismark diceva l'altro giorno un oratore del Comitato della pace — è con noi; vuol la pace, vuole il disarmo. E il giorno appresso le gazette ci fanno sapere che la forza dell'esercito germanico s'accresce di 72 batterie di campagna.

La pena di morte è circondata di metafisici del diritto penale. E ha fatto il suo tempo, è colpita essa dalla pena di morte, però che la civiltà la soprafà e la sotterra. E la giustizia del popolo, il giurì, risponde col chiedere la pena di morte; risponde col negare le attenuanti al salmibancario omicida per adulterio; risponde col chiedere questa pena di morte in modo che il marito in ergastolo, diventerebbe un'ingiustizia, per la complice alla quale, trionfo del naturalismo, furono concesse le attenuanti, in grazia del diritto di femmine che i doveri di donna non possono giungere sempre a soffocare.

Questo avviene a Roma, l'antica patria del diritto positivo.

A Parigi, la nuova patria delle rivelazioni più radicali, a Parigi dove l'elezione di un Humbert riabilita la Comune, dove il Naquet predica la necessità del divorzio, dove la Marscellaise si vende a centinaia di migliaia di esemplari mentre il Jour-

nal des Débats conta sulle dita le sue migliaia, a Parigi dove il Girardin propugna l'abolizione del matrimonio, perchè, dice, alla maternità spettano i diritti che gli uomini hanno finora concessi alla paternità e perchè il solo modo di far cessare contro i bastardi l'ingiustizia sociale è sopprimere la possibilità d'aver figliuoli legittimi, a Parigi dunque avviene lo stesso che a Roma Gille e Abadie sono condannati a morte. E si vede un giornale tanto radicale in politica quanto in letteratura, che pubblica come articolo di fondo gli scritti del Naquet o la dimostrazione che ha ragione chi vuole l'amnistia plenaria dei Communards e pubblica in appendice Nina del Zola, chiedendo che la clemenza lasci il passo alla giustizia.

Di questa voce popolare si fa eco un geniale scrittore: Armand Silvestre che, rimettendo a nuovo un'arguzia del Karr, rimprovera agli assassini di non voler fare abolire la pena di morte; e, detto ciò, continua così:

«E pure vi sono alcuni che hanno nociuto più degli assassini alla causa dell'abolizione della pena capitale; e sono gli scrittori che l'hanno predicata. Ho riletto, credo, tutti gli argomenti da loro invocati; e non ho trovato un solo che resista a dieci minuti di discussione. Lasciamo stare quelli di puro sentimento, beno pur rivestiti della splendida forma di Victor Hugo. Con l'abilità del drammaturgo, non con la coscienza del filosofo, egli ha scelto a protagonista del suo Dèrnièr jour d'un condamné un uomo il cui delitto doveva essere scusato dai suoi stessi giudici e che non implicava perversità di animo, nè esige necessit di difesa sociale moralizzatrice. Il solo argomento serio che condannati a morte possono invocare, è questo: E vero, possono dire, che noi abbiamo ammazzato; ma noi non ne abbiamo prevenute le nostre vittime quattro o cinque mesi prima. E voi, facendoci presentire il terrore della morte per mesi e mesi innanzi di darsela, siete più crudeli che se applicaste la legge del taglione.»

Nulla più di questo si trova in favore dei condannati a morte Armand Silvestre. E la giustizia del popolo intanto domanda e ridomanda ostinatamente la pena di morte contro i grandi misfatti.

Il popolo ha i suoi istinti di belva — la sua voce non è più dunque infallibile e divina? E tigre o è Dio? ha bisogno di esser guidato e indirizzato dalle minoranze elevate, o deve esso con suffragio a larga base imporsi a queste minoranze più intelligenti col creare esso il governo, i legislatori, tutto? E se non è Dio questo popolo, oimè truncus aculmus, in mille li gnum, che la Democrazia maluit esse Deum?

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 5 novembre.

Orario postale. Non esageriamo dicendo che ormai è tutto un eco di voci, riproscose nelle colonne dei giornali, contro l'inopportunità del nuovo orario postale, messo in vigore col 1° corrente. I più forti laggiù provengono dal Commercio, già disgustato per le modificazioni ultimamente introdotte nel corso dei treni ferroviari, e che risente andanno ancora maggiore per l'orario delle spedizioni e dalle prevenienze della posta.

Non parliamo della stampa: i giornali, specialmente quelli di provincia, non hanno menomamente di che lodarsi del cambiamento avvenuto.

Anche per Padova, i giornali di Milano, che si distribuiscono alle otto e mezza della mattina, ora non si hanno che col treno del dopo pranzo.

La Gazzetta di Venezia, parlando della spedizione delle lettere, ne diceva questa mattina una di curiosi. Uno che mandò da Venezia per Treviso una raccomandata, e la im-

postò alle 2 dopo mezzogiorno, la raccomandata non partì che alle 10 antimeridiane del giorno successivo. Il danno, che può ritardare al commercio da questi ritardi, è troppo evidente per aver bisogno d'insistervi. Bisogna proprio dire che non ne fanno una di buona nemmeno per caso.

Sigari nuovi. — In pezzi al più separati pareri sui nuovi sigari, constatiamo intanto che sia per la novità, sia perchè col fatto essi sono ben confezionati, la prima spedizione in Padova di trentamila *Virginia scelti* è smaltita così presto che si è dovuto subito inoltrare domanda alla regia per un nuovo invio in questa città di altri trentamila sigari. Però siccome la manifattura di Venezia non ha una scorta sufficiente per provvedere ai bisogni di un consumo straordinario, non si può assecondare la domanda che in parte, e non furono quindi mandati qui che altri diecimila sigari, dei quali ormai non ne rimangono più che poche centinaia. Sappiamo che ora le spedizioni dei *Virginia scelti* dovranno essere rallentate, e forse a questo rallentamento erra dietro, tra breve, una sosta che durerà qualche tempo, fino a tanto cioè, che la fabbrica dei tabacchi sarà in grado di accedere a tutte le domande.

Diremo, da ultimo, che i nostri tabaccai, in tante migliaia di sigari nuovi qui venduti in questi giorni, non hanno trovato nemmeno il minimo degli scarti. Insomma se fossero stati meglio stagionati, si sarebbe potuto dire che la R. già possiede finalmente una qualità di sigari cari, ma non.

Sfregio ad una tomba. — Qualche mese fa in una frazione di Marino moriva certo B., rifiutando i soccorsi di religione cattolica, ed il cadavere veniva sepolto fuori del sacro recinto.

O a nella recente ricorrenza del giorno, in cui si usa maggiormente onorare la memoria dei trapassati, da un parente del B. venne appesa una ghirlanda presso il sito della sepoltura al santo scopo di onorarne la ricorrenza.

Corre voce (e la speriamo esagerata) che il sacerdote, seguito dai parrocchiani, praticando la solita processione al Cimitero, e veduta la ghirlanda, ordinò al popolo astante di strapparla dal sito e disperderla, assumendogli solo la responsabilità del fatto, e il popolo obbedì.

È certo che la questione sarà giudicata dai Tribunali; a noi resta soltanto di deplorare il fatto, persuasi che debba essere rispettato indistintamente il riposo degli estinti a qualunque culto appartenessero in vita.

Un negozio svaligiato. — La notte dal 3 al 4 corrente venne svaligiata in Piove, da ignoti ladri, una bottega di mercerie, per il danno complessivo di circa lire tremila.

Datone avviso a queste autorità di P. S., iniziarono tosto le pratiche necessarie per la scoperta dei colpevoli, e mercé anche il concorso dell'arma dei R.R. Carabinieri, si spera di essere sulle tracce dei malfattori.

Questa mattina vennero arrestati qui a Padova due individui di Venezia, sui quali esistono indizi di partecipazione al reato, di cui si tratta.

Vergognose speculazioni. — Scrivono al *Progresso* che al Ministero di grazia e giustizia venne aperta una inchiesta per scoprire in quale modo siano scomparsi dagli archivi parecchi documenti, tra cui quelli relativi ad alcuni processi celebri che erano stati ritirati presso il ministero. E l'inchiesta va di galoppo. Si sono messi gli occhi su certi che, in mancanza di giustificazioni e di aumento di stipendio, rasparano su questi documenti, che puzzano di galleria, facendone un botticino.

Non si sono per altro scritte le ultime parole dell'inchiesta, ma si è già ad un punto. Che si sia alla vigilia di un grosso scandalo? Non si mancherebbe che questo. Di scandali non abbiamo proprio di bisogno. D'altra parte il ministero farebbe male a mettervi su la soffitta pietra dal silenzio. È necessario che si dia degli esempi, e solenni, se si deve averne qualche risultato pratico. Ora che l'inchiesta è aperta, bisogna discendere ai giuochi, sino al fondo.

A chi la tocca, la tocca! — **Ufficiali sanitari.** — Vennero adottate alcune modificazioni alla lista degli ufficiali sanitari, le quali consistono nel dare alla giunta il collettore di velluto amaranto scuro e la flettatura pure del medesimo velluto alle attuali manopole di velluto nero e alle finte tasche, i pantaloni arranzano le bande di panno amaranto, la spartiacqua del barretto sarà di panno

turchino scuro con flettature di velluto amaranto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 2 al 3 novembre

NASCITE.

Maschi N. 3. — Femmine N. 1. **MATRIMONI.**

Munari Antonio di Gov. Battista possidente celibe con Tell Caterina di Giovanni saria nubile.

Gobbato Giovanni di Giuseppe villico celibe con Menegazzo Maria di Camillo villica nubile.

M. retto Giuseppe di Antonio, f. legname celibe con Casara Clotilde di Anolo tintrica nubile.

Doni Giuseppe di Carlo muratore celibe con Lelli Camilla casalinga nubile.

Gatti Giacinto di Luigi fru rivendolo celibe con Mancin Filomena di Giacomo casalinga nubile.

MORTI.

Fabrin Angola di Giuseppe d'anni 5. De Munari Anna fu Borolo d'anni 34 suora di carità nubile.

Fozzin Agostino di Giuseppe d'anni 1 e mezzo.

Gramigna-Verd'amin Luigia fu Giuseppe d'anni 52 lavandaia coniugata Lubin Zaramella Teresa fu Angelo d'anni 80 domestica vedova

U. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

5 novembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 43
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altrezza di m. 17 dal suolo
il m. 30,7 dal livello medio del mare

9 novembre	Ora	Ora	Ora
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754	755,4	758,3
Term. centigr.	18,8	14,7	15,2
Tens. del vapore a 0°.	7,42	5,58	5,89
Umidità relat.	87	87	89
Dir. del vento	NE	ENE	NNW
Vel. chil. ora			
Stato del cielo.	nuvol. nuvol. nuvol. nuvol.		
	piov.	piov.	

Dal mezzo di 3 al mezzo di 4
Temperatura massima 15,7
minima 10,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 3 m. - 9,2

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma 3 novembre.

Si conferma la voce propagata oggi, ossia che l'onor. Depretis parta per Stradella domani, si potrà affermare che la cancellatura sua verso l'onor. Cairoli è, veramente, eccessiva. Infatti, come ieri vi scrisse, l'onorevole Cairoli ha convocato, per mercoledì un'adunanza dei capocchia della sinistra e non occorre dire che il vecchio di Stradella, dovea essere il primo il patriarca della assemblea. Se egli parte, è proprio alla vigilia del giorno fissato alla riunione, si avrà diritto di affermare che egli non solo rifugge da qualsiasi accordo, ma fa ostentazione della sua ripugnanza. E siccome tutti sanno che l'on. Depretis è molto scaltro, si potrà anche aggiungere che egli sente l'onore del cadavere, o che ha già messo i ferri a fondo per rendere all'amico Benedetto e all'on. Bacarini pan per focaccia..... ma diante qualche ordine del giorno puro e semplice sul genere di quello che i Cairoli presentarono nel luglio.

Oggi i ministeriali erano rabbiosi contro Depretis e ne udì uno, più devoto e più sincero degli altri, dichiarare che se il vecchio parte, si deve scomunicarlo dalla chiesa sinistra. Sarebbe bella veder scomunicato il venerando patriarca, autore del programma di Stradella!

Domani sapremo se riusciranno gli sforzi dei ministeriali per trattenere a Roma il vecchio e per indurre a venire l'onor. Zanardelli, che non vuole, diceci, trovarsi con Crispi e Tadini.

Terzi il segretario generale dell'interno, onor. Bonacci, visitò i suoi lettori di Jesi, e fece un discorsetto, magnificando il governo della sinistra del quale l'onor. Bonacci fa parte. Non val la pena di far molte osservazioni sul discorso dell'onorevole deputato segretario generale, ma si può notare la stranezza d'un uomo politico, il quale va a predicare il

tiro a segno in province, che sono frequentemente teatro di orribili reati di sangue e le cui condizioni lasciano molto a desiderare, dal punto di vista della sicurezza pubblica.

La Nuova Antologia che uscirà stasera o domani pubblica il nuovo scritto del generale Luigi Mezzacapo, col titolo: *Siamo pratici.*

Il lavoro è notevole per gravità di considerazioni, e la conclusione è che per farsi rispettare bisogna essere forti, ossia bisogna avere un esercito potente, ossia « questa è la conclusione vera) bisogna aumentare di alcune decine di milioni la parte ordinaria del bilancio della guerra e di una grossa somma la straordinaria.

Lo scritto del generale Mezzacapo è ispirato (non si può discostarsene) da un elevato sentimento patriottico e i suoi consigli sono d'utilità evidentissima. Essi devono, specialmente, indirizzarsi al partito della sinistra, imperocché, come più volte fu detto, la politica finanziaria della progressiva porta necessariamente alla diminuzione delle spese militari e quindi allo sfacelo dell'esercito, che è quanto dire alla rovina del paese e al pericolo di perdere i beni acquistati. Di questo pericolo si preoccupa il generale Mezzacapo, il cui lavoro sarà certamente preso da voi nella considerazione che merita. Dal punto di vista militare, molte delle osservazioni dell'ex ministro della guerra coincidono perfettamente con quelle che, in parecchie occasioni, ha svolto il *Giornale di Padova*, trattando questioni che col bilancio della guerra e coll'ordinamento dell'esercito hanno attinenza.

Si conferma che il generale Mezzacapo fu nominato comandante del VII Corpo d'esercito. Pare che sia stato annullato il decreto della di lui nomina a presidente del Comitato di Stato Maggiore e molti ripetono che questo posto è riservato al generale Ciaffardini.

Si spera che la Commissione generale del bilancio sarà in numero posdomani. Alcuni Commissari sono giunti a Roma.

Confermasi il ritorno dei Sovrani pel 14 corrente.

Stamane nella chiesa del Pantone fu celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima del *Gran Re*, sulla cui tomba vennero anche oggi vennero deposti fiori e corone.

Oggi fu presentato alla Corte di Cassazione il ricorso degli avvocati di Pietro Cardinali e di Raffaella Saraceni per l'annullamento del processo dibattutosi a questa Corte d'Assise.

LUTTO DI CORTE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14, dal 1° novembre per la morte di S. A. R. la serenissima Donna Maria Del Pilar De Borbon y Borbon.

Discussione Generale del Bilancio

L'onor. Presidente della Camera dei Deputati ha, con lodovole sollecitudine, diretta ieri telegraficamente la seguente circolare ai membri della Commissione generale del Bilancio:

« È indispensabile che la Commissione del bilancio, convocata per il 5 corrente, si trovi in numero, per impedire che gravissima pregiudizio sia recato al buon andamento dei lavori parlamentari, il quale richiede che la Camera, sia dal primo suo convocarsi, il 10 corrente, possa procedere senza interruzione alla discussione del bilancio. E per questo che ho aggiunto a questo dell'onor. Presidente della Commissione del bilancio le mie sollecitazioni e la vivissima preghiera alla Signoria Vostra di trovarsi presente alla seduta del giorno 5.

« Eresi lente » MARINI (Diritto)

NOMINE GIUDIZIARIE

Sappiamo che sono stati in tutti alla firma dei Re i decreti che nominano i consiglieri di Cassazione a Roma i presidenti di sezione Giuliani di Roma e Bonelli di Torino; ed a consigliere di Cassazione in Napoli il consigliere Pappalardo Basile di Roma. A presidente di sezione in Roma presso la Corte d'appello sarà traslocato il sig. Colonna Cantanaro.

Il commendatore Cassia, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Torino, è stato promosso procura-

tore generale e destinato alla Corte di appello di Messina;

Il comm. Sangiorgi, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Messina, trasferito a Catania;

Il comm. Ravit, procuratore generale presso la Corte di appello di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Il comm. Gianquasanti, presidente di sezione nella Corte d'appello di Brescia, trasferito nella medesima qualità alla Corte di Venezia;

Il comm. Ligati, promosso presidente di sezione alla Corte di appello di Brescia.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 3

L'on. Depretis insiste che il Ministero esiga l'immediata discussione del progetto al Senato. Gli on. Cairoli e Grimaldi vi resistono.

La Commissione del bilancio inclina a ridurre le spese militari. Il Ministero si prepara a sostenere le vivamente.

L'andamento del processo Lazzarotti suscita vivissime censure per l'inefficienza del Governo. Paracchi corrispondenti di giornali ritornarono in Roma qualificandolo un vero scandalo politico e giudiziario (*Perseveranza*)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Edam informò il Governo Austriaco che il nuovo Gabinetto Turco desidera avere relazioni più amichevoli con l'Austria. Il Governo Austriaco rispose che non poteva dare valore alle parole della Porta, la quale deve incominciare le riforme amministrative prima che l'Austria possa prestare fede alle sue assicurazioni. L'Austria dichiarò infine che il nuovo Ministero Turco non gode la sua fiducia.

La maggior parte dei giornali inglesi approvano la decisione del Governo di costringere la Porta ad eseguire le riforme. Il *Morning Post* crede che l'attitudine dell'Inghilterra sia adeguata dal cambiamento del Ministero Turco. Il *Daily News* teme che il tentativo di assicurare l'esecuzione della Convenzione conclusa con la Turchia mediante una dimostrazione navale, possa cagionare rimosstranze internazionali.

BUDAPEST, 3. — Bratiano espresse il desiderio di dimettersi, ma il Principe ed i ministri ne lo dissuasero.

COSTANTINOPOLI, 3. — Layard, in un colloquio che ebbe ieri con Savas Pascià, espresse il sospetto che la Porta trovisse sotto l'influenza russa. Sivas lo assicurò che questi sospetti sono infondati. I circoli politici credono che l'arrivo della flotta inglese nelle acque Turche produrrebbe una crisi ministeriale, chiamando al gran visirato Kereddine o M. Muhammad Neim.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. Rendita it. ord. ca 1° gennaio 1880 87,90 88. — Id. 1° luglio 1879 90,05 90,15. — 120 franchi 22,78 22,81.

MILANO, 4. Rendita it. 89,90. — 120 franchi 22,80 22,79.

Sete. Buba domanda, fermezza di prezzi.

LIONE, 3. Sete. Affari limitatissimi, prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

5 novembre

L'onorevole Lanza

Leggesi nel *Risorgimento* in data di Torino, 4:

Per la grande affluenza di sottoscrittori al pranzo che l'Associazione Costituzionale offre al suo Presidente, l'onorevole Lanza, si dovettero ieri a sera chiudere le liste.

Ciò rechiamo a notizia dei nostri amici che ancora non trovansi iscritti, affinché si astengano dall'invitare nuove adesioni, che non potrebbero venire accolte.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 3.

È inessato che vi sia un ultimatum dell'Inghilterra alla Turchia.

Oggi vi fu una grande affluenza di

notabilità ai funerali di Valentin. x

maire di Strasburgo.

Oggi l'ufficio della Camera prese possesso ufficialmente al Corpo legislativo.

Parigi, 4.

Ieri sera sul baluardo ed alla Piccola Borsa parlavasi molto di un grande rimando ggiamento ministeriale, il cui primo sarebbe la nomina del g. n. Gallifet a ministro della guerra col gen. Lefort a capo dello stato maggiore.

Quantunque questa notizia sia molto accreditata, ve la mando sotto riserva. (*Gazzetta Piemontese*)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Il Consiglio di prefettura della Senna annullò l'elezione di Humbert eletto recentemente consigliere municipale di Parigi.

MADRID, 4. — Cortes. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, dice che non possiede alcun documento relativo all'alleanza austro tedesca.

Il ministro delle colonie disse che risponderà a tempo opportuno all'interrogazione riguardante la rivolta dei negri a Cuba.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Lo Czar ordinò allo Czarovich di passare per Berlino per visitare Guglielmo. Il linguaggio dei giornali russi verso la Germania è più mite.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	3	4
Rendita italiana 5 Oio	89 55	90 70
Obbl. ferr. V. E. a 1865	22 86	22 77
Londra tre mesi	28 72	28 67
Francia	114 35	114 17
Prestito Nazionale	912	—
Atzioni Ragnu Tabacchi	912	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	50 427	—
Obbligazioni meridionali	290	—
Banca toscana	670	534
Credito mobiliare	856	883 50
Banca generale	—	25
Rendita italiana	—	—

Parigi	3	4
Prestito francese 5 Oio	114 80	115 88
Rendita francese 5 Oio	80 22	81 15
5 Oio	—	—
Rendita italiana 5 Oio	78 45	79 15
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	177	178
Ferrovie lomb. venete	177	178
Obbl. ferr. V. E. a 1865	271	260
Ferrovie romane	113	113
Obbligazioni romane	300	300
Obbligazioni lombarde	256	256
Rendita austriaca (ora)	68 61	69 70
Cambio su Londra	25 23	25 24
Cambio su Parigi	26 15	26 14
Consolidati inglesi	97 81	97 81
Turco	11	11

Vienna	3	4
Mobiliare	268 40	268 60
Ferrovie austriache	263 75	264 25
Banca nazionale	836	835
Napoleoni d'oro	9 30	9 31
Cambio su Londra	116 50	116 60
Cambio su Parigi	46 05	46 05
Rendita austri. argento	70 50	70 50
in carta	68 30	68 22
in oro	77	81

Londra	3	4
Consolidato inglese	98 12	98 25
Rendita italiana	—	78 87
Lombarda	14	13 54
Turco	10	12 11 75
Cambio su Berlino	—	—
Egitano	58 50	58 14
Spagnuolo	15 18	15 12

Berlino	3	4
Austriache	469	466
Rendita italiana	47 60	47 50
Mobiliare	461	458
Lombarda	143	149 50

SPETTACOLI

TEATRO CARLEALI. — La Società drammatica italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta *L'elezione di un deputato* — Ore 8.

PREMIATA FABBRICA

Specialità di biscotti

BISCOTTI PADOVANI

A. PRIULI-BON

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324. Visto e Piacuto dalle Autorità nel corso di un anno di vendita e di assaggio, e per questo si è meritato il premio di fabbrica come la presente.

— Sono pregati i signori d'andare a guardarsi dagli speculatori di contrabbando, demandando sempre dei Biscotti della premiata ditta A. Priuli-Bon. — 55-43

AVVISO

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel negozio alla Città di Genova

angolo del Sale di fianco Pedrochi trovano un copioso assortimento di maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham, corpetti, mutande, calza, gilet, coperte da viaggio ecc. ecc. 7-562

VENDITA

LEGNA DA FUOCO

RIVIERA S. SOFIA

Prezzi discretissimi

560

Solamente la vera

ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

Al sig. dott. POPP dentista di Corte Imperiale in VIENNA

« un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive infiammate sanguinanti, con l'acqua Anaterina »

« la mia bocca Anaterina è e sarà nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti. »

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).

Avendo io per più anni sofferto un'importante malattia di bocca e annessi risulti infelicitosi tutte le cure, mentre la mia bocca più perdura i miei sentimenti e quelli che ancor mi restavano di miei cari della lingua, ho giurato una volta di dissolvere il mio corpo nella Anaterina, acquistandola nella bocca un cattivo alito. Questo mi decise di far uso della ACQUA ANATERINA, ed oggi la prendo. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, ed i denti si fecero più piani forti, e che tant'ora bene lungo la mia bocca per profonda ricorrenza e per sentimento verso gli alligati, si rando di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca. 463

Vienna - Barone Giuseppe Sverzi u. p. Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Ribari, Arrigoni, Bernardi, Durio-Bacchelli, Giuseppe Merati Profumiere - Ferrara Savarini, Genoa A. Zanetti - Trieste Binardi, Franco e Zanetti - Vienna Valerio Friderico - Venezia Baitone, Zanetti, Caviole, Ponci, Agostini Longega - Mirano Roberti - Anverigo G. G. Chigioglia Rosignoli - Bassano A. Corio Profumiere.

Solamente la vera

ACQUA ANATERINA

del dott. J. G. POPP

dentista di corte imperiale, reale d'Austria

proprietario priv. dell'acqua Anaterina per la bocca in Vienna, città Boemorgasse N. 22 Austria) è il migliore specifico per guarire postumo si denti sanguinanti delle gengive.

Preziosissimo sig. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale in Vienna.

« Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza per il suo trovato, tanto salutare alla sofferenza umana per la sua acqua di Anaterina per la bocca. Dopo averla adoperata un solo mese mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato e d'altra la più mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente erenza mi guardi pure della pasta ai denti e del sangue alle gengive. Sia certo che lo farei se la sua acqua per la bocca non fosse stata così profondamente, mi dicessero di non confonderla con quella di Berlino. »

Vienna - Barone Giuseppe Sverzi u. p.

LEGNINE IN VENDITA

Vedi avviso in quarta pagina

chiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capit di famiglia ed alle Puerepere di porre attenzione l'arrivo in 4. pagina della

FLOR SANTE

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

170241V

PREMIATA FABBRICA

Specialità di biscotti

BISCOTTI PADOVANI

A. PRIULI-BON

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324. Visto e Piacuto dalle Autorità nel corso di un anno di vendita e di assaggio, e per questo si è meritato il premio di fabbrica come la presente.

— Sono pregati i signori d'andare a guardarsi dagli speculatori di contrabbando, demandando sempre dei Biscotti della premiata ditta A. Priuli-Bon. — 55-43

AVVISO

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi **LEGNI AMM.** invita coloro che ne degnano far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza agguerreri nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stalle Ferré**, farmacista, 103, rue Richelieu, successore dei signor BROU.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione **LIQUORE PILLOLE** della Facoltà di Parigi. **Laville** del Dottor di Parigi. Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto, (2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori). La Pillole, depurative, prevenendo il ritorno degli accessi. Questa cura perfezionata in Francia, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLTON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari. Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma. Vendita all'ingrosso presso **F. COMAR**, 28, rue St-Glaude, Parigi. Deposito a Milano ed a Roma presso **MANZONI & C.** E DAI PRINCIPALI FARMACISTI.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofologiche, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.
N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.
Farm., via Beauparte, 40, Parigi.

FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) raccomandata da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBILITÀ, SPOSSATEZZA, ecc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccie concentrate) è il solo esente di acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.
È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.
Deposit. generale in Parigi, 13, r. Lafayette presso dell'Opera, ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nocive ed esigete la marca di fabbrica qui contro.
Deposito a Padova presso **L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bacchetti.**

LE INSEIZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obblight Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obblight).

MALATTIE DELLO STOMACO

ELISIR.... di Pepsina BOUDAULT
VINO..... di Pepsina BOUDAULT
PILLOLE.. di Pepsina BOUDAULT
POLVERE. di Pepsina BOUDAULT
Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi ed operano col massimo successo nei casi di:
DIGESTIONI LENTE E PENOSE, MANGANZA D'APPETITO, DIPEPSIE, GASTRITE, GASTRALGIE ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.
La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la prima Medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.
Parigi, 7, Avenue Victoria
E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

LE PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT

PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso e digestivo, perchè possono prenderli senza averne bisogno di alimenti e bevande fortificanti. Essi non scagionano alcun digiuno e fatica.

Dante e Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Fil. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire Otto

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi & C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLORESANTE

Medicina igienica - Provate e vi persuaderete - Te la fare non nuoce - Guaste sorprendenti

Medicina sovrana per tutti specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLORESANTE**. Il più potente dei Riconstituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Medicina sovrana per tutti specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLORESANTE**. Il più potente dei Riconstituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

E. BIANCHI & C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro & Compagnie.**

Pubblcazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 2.00

L' Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.40

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
IL
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. G.
L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560 - Lire 2.50

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
i suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova in-12 - Lire 1.50

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABRIELBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI G.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

Prezzo del pane. - Ci affrettiamo a pubblicare la seguente Tabella:

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL' ESERCIZIO	Prezzi del Pane BIANCO	Prezzi del Pane MISTO
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	60	52
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bortolo	Ponte Altina, 3311	62	52
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	64	54
Occato Bortolo	Businello, 4060	62	52
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	62	48
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1466	62	52
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	62	52
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	60	50
Brigo Gustina	Zitello, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Priuli-Bon Alessandro	Rodella, 324	60	50

Vigiletta da visita
Opuscoli per messe
Indirizzi

Prem. Tipografia
editrice

Padova - **F. Sacchetto** - Padova
Via Servi - Padova

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestite
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

Lettere di porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Padova, Tip. Sacchetto, 1879

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTI ILLUSTRATIVE I CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Conosrte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **F. D'AMICO** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula **ANNA**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiara i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 8,20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnosticco e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. - Le lettere dirigetele al professore **Futro D'Amico**, Via San Giorgio N. 6. - Bologna (Italia) 4-479